

**ALLEGATO A alla Dgr n. 1638 del 17 settembre 2013****Elenco dei Corsi d'Acqua da escludere, in tutto o in parte dal vincolo paesaggistico ai sensi dell' art. 142, comma 3, D.Lgs. 42/2004.****RELAZIONE**

A seguito delle segnalazioni di errori ed incongruenze relativamente alla denominazione corretta e all'esatta ubicazione di alcuni "corsi d'acqua" iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775, e non già esclusi ai sensi dell'art. 142, comma 3, con provvedimento/CR 06.06.1986, n. 104 e successive integrazioni, la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha proceduto, sulla base dei dati forniti dai comuni interessati, ad una verifica degli atti, ed all'accertamento della sussistenza del valore o rilevanza paesaggistica dei singoli corsi d'acqua.

A seguito della nota della Direzione Urbanistica e Paesaggio del 04.06.2012 finalizzata a verificare la rilevanza paesaggistica per i corsi d'acqua riportati nell'elenco allegato al provvedimento/CR 940 del 28.06.1994 e successivamente modificato con deliberazioni/CR 84/1998, 53/1999, 56/2000, 23/2001 e DGR 2186 del 16.07.2004, DGR 2546 del 02.11.2010, DGR 1496 del 31.07.2012, al fine di una eventuale esclusione dall'elenco stesso, n. 75 comuni hanno risposto segnalando, attraverso l'apposita scheda di rilievo, n. 137 corsi d'acqua che in tutto o in parte sono stati ritenuti irrilevanti ai fini paesaggistici.

Le segnalazioni sono state accompagnate da planimetrie, foto e dati e da una "scheda di rilievo" nella quale sono stati ripresi e sviluppati i criteri stabiliti con il provvedimento/CR 51 del 05.12.1985, e confermati con il provvedimento/CR 104/1986 per la *"Determinazione dei corsi d'acqua da escludere dal vincolo paesaggistico primo elenco (L. 08.08.1985, n. 431, art. 1/quarter)"*.

Il processo di valutazione si è basato quindi (in un primo momento) sulle istanze e segnalazioni dei comuni interessati da corsi d'acqua che nel tempo hanno mutato profondamente le proprie caratteristiche, sia per necessità legate all'esercizio della funzionalità idraulica, ed alla sicurezza idrogeologica del territorio, che per lo sviluppo del sistema insediativo, produttivo e relazionale, e successivamente attraverso la lettura, interpretazione e valutazione dei caratteri di ciascun corso d'acqua proposto allo "svincolo", in grado di determinare, con sufficiente coerenza scientifica, il ruolo ambientale, storico, identitario e funzionale del singolo "corpo idrico" allo stato attuale.

Il Servizio Paesaggio e Osservatorio ha predisposto una "scheda di valutazione" accompagnata specifiche "note metodologiche", con la quale ha proceduto all'esame delle segnalazioni pervenute.

Le 137 segnalazioni pervenute, contenevano una esplicita richiesta di esclusione dall'elenco dei corsi d'acqua vincolati. Per 30 di queste non si è proceduto all'esclusione dal vincolo in quanto riguardanti corsi d'acqua denominati "fiumi" o "torrenti" vincolati in quanto tali, ai sensi dell'art. 142 comma 1° lett. c) del D.Lgs 42/2004.

Delle restanti 107 segnalazioni di corsi d'acqua, diversi da "fiumi" o "torrenti", iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/1933, e non già esclusi ai sensi dell'art. 142, comma 3, è stata predisposta una istruttoria con sopralluoghi e la compilazione della specifica scheda di valutazione.

Per n. 59 segnalazioni, che in alcuni casi riguardavano lo stesso corso d'acqua, la scheda ha evidenziato la presenza di caratteri tutt'ora rilevanti sotto il profilo paesaggistico, mentre per n. 48 si è potuta accertare una sostanziale irrilevanza ai fini paesaggistici del corso d'acqua segnalato e quindi proporre l'esclusione dall'elenco dei corsi d'acqua vincolati, con le modalità indicate nella scheda di valutazione e per i tratti riportati nell'allegata planimetria.

cod..	Provincia	comuni che hanno presentato segnalazioni	segnalazioni	proposta di svincolo	mantenimento del vincolo		
					fiumi e torrenti	corsi d'acqua diversi	totale in cui permane il vincolo
23	VERONA	15	35	11	6	18	24
24	VICENZA	24	39	17	13	9	22
25	BELLUNO	4	8	1	4	3	7
26	TREVISO	8	10	6	4	---	4
27	VENEZIA	4	4	---	---	4	4
28	PADOVA	13	26	12	2	12	14
29	ROVIGO	7	15	1	1	13	12
	totali	75	137	48	30	59	89

NOTE METODOLOGICHE

per l'accertamento della sussistenza del valore o rilevanza paesaggistica di "fiumi, torrenti e corsi d'acqua ..." ¹ e relative aree, individuati e tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, lett. c), D.Lgs. 42/2004.

Premesso che le presenti note metodologiche hanno lo scopo di definire criteri per all'accertamento del "valore" o "rilevanza paesaggistica" di tutti i corsi d'acqua tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c), D.Lgs. 42/2004.

1. VALORE O RILEVANZA PAESAGGISTICA DEI CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

1.1 Ai fini dell'attribuzione del valore o rilevanza paesaggistica del corso d'acqua, si dovrà considerare preliminarmente il contesto geografico-paesaggistico ed individuare i caratteri specifici del corso d'acqua a partire dai criteri assunti dalla Regione del Veneto per la non esclusione dei corsi d'acqua dal vincolo (L. 431/1985), con provvedimento/CR 51/1985 e confermato con provvedimento/CR 104/1986.

1.2 Tra i principali fattori naturali di rilevanza paesaggistica va considerata la presenza stabile di "acqua fluente" in termini di "portate storiche" e di "qualità", in quanto risorsa fondamentale per la conservazione di ecosistemi ed habitat, per la sopravvivenza di specie animali e vegetali e per la prosecuzione della vita e delle attività umane. Per tali motivi la presenza e la qualità dell'acqua concorre in maniera fondamentale alla definizione dei caratteri e del valore paesaggistico di un determinato territorio, oltre che di uno specifico "ambito fluviale".

1.3 Concorrono inoltre in maniera determinante alla definizione del valore paesaggistico il regime idrologico, le condizioni morfologiche del corso d'acqua e le condizioni chimico-fisiche dell'acqua, associati alla qualità della componente biologica del singolo corpo idrico:

- presenza e composizione della flora acquatica;
- presenza e varietà di macroinvertebrati e di fauna ittica;
e del suo ambito o contesto, con la presenza di:

- habitat primitivi ghiacciai, ghiaioni detritici e ghiaiate golenali;
- boschi, fasce boscate ripariali, siepi o grandi alberi;
- aree umide e habitat di risorgiva;
- ambienti antropizzati.

Altri aspetti naturalistici che possono amplificare il valore paesaggistico si ritrovano in presenza di Siti di Interesse Comunitario e nell'appartenenza del corso d'acqua alla rete ecologica.

1.4 Nell'attribuzione del valore paesaggistico complessivo è necessario accertare inoltre il valore storico-culturale dei corpi idrici interessati, come ad esempio: il ruolo svolto da antiche derivazioni a sostegno di attività produttive tradizionali (mulini, magli, filande ecc.), o funzionali a particolari forme di coltivazione (marcite, prati umidi, risaie), o per la presenza di

¹ Sono sottoposti a vincolo paesaggistico tutti i fiumi e i torrenti in quanto tali, come confermato dalla sentenza del Consiglio di Stato, sez. VI, n. 657 del 04.02.2002, la quale ha asserito, da una interpretazione letterale, logica e sistematica della formulazione dell'art. 1, lett. c, L. 431/1985, "che *per fiumi e torrenti la pubblicità degli stessi esiste di per sé, in base all'art. 822 cod. civ., e conseguentemente anche il vincolo paesistico è imposto ex lege a prescindere dalla iscrizione in elenchi*" delle acque pubbliche.

Solo per i corsi d'acqua diversi dai fiumi e dai torrenti la iscrizione negli elenchi delle acque pubbliche ha efficacia costitutiva del vincolo paesaggistico". L'art. 142, comma 1, lett. c, del Codice ripropone con formulazione identica l'art. 1, lettera c, L. 431/1985 (introdotto dall'art. 82, comma 5, lett. c, DPR 24.07.1977, n. 616).

Sono quindi sottoposti a vincolo paesaggistico tutti i fiumi e i torrenti in quanto tali e i corsi d'acqua pubblici, appartenenti al demanio dello Stato, ad eccezione di quelli "che la Regione abbia ritenuto in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici includendoli in apposito elenco reso pubblico e comunicato al Ministero, per i beni e le attività culturali (art. 142, comma 3, del Codice).

opere idrauliche necessarie alla conservazione di beni storico-culturali, (giardini e parchi di villa, o fossati di città murate).

1.5 Ulteriore fattore di qualità paesaggistica riguarda il ruolo del corpo idrico, comprensivo di alveo attivo, sponde o argini, infrastrutture (ponti, opere idrauliche ecc), all'interno o a margine degli insediamenti di antica origine e nel rapporto, consolidato nel tempo, tra le popolazioni ed il corso d'acqua, sia intermini di utilizzo diretto, che per il valore identitario che esso rappresenta. In tal senso anche il mantenimento delle portate storicamente accertate, contribuisce all'attribuzione di rilevanza paesaggistica dell'insediamento storico e del suo contesto, come una sostanziale riduzione della presenza dell'acqua equivale a degrado dei valori paesaggistici e molto spesso anche a degrado ambientale, con problemi di ordine igienico-sanitario per l'intero insediamento.

1.6 Risulta infine opportuno che il valore o grado di rilevanza paesaggistica del corpo idrico, venga determinato in riferimento ad una apposita "classificazione paesaggistica" dei corpi idrici, tenuto conto dello "stato ecologico" individuato con la metodologia per la classificazione dei corpi idrici superficiali di cui all'Allegato 1, parte III[^] del D.Lgs. 152/2006, come modificato dall'Allegato 1 del D.M. 8.11.2010 n. 260.

2. CLASSIFICAZIONE PAESAGGISTICA DEI CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI

2.1 Sotto il profilo paesaggistico assume grande importanza il livello di naturalità espresso dal singolo corpo idrico tutelato, ai sensi dell'art. 142, comma 2, lett. c), D.Lgs. 42/2004, fortemente determinato dalla presenza dell'acqua per la permanenza di biotopi e specie in condizioni di equilibrio rispetto alle attività umane tradizionali o comunque alle attività rilevanti per gli aspetti sociali e produttivi.

2.2 In questo senso il riconoscimento di valore da parte delle popolazioni attribuisce rilevanza paesaggistica ad elementi di straordinario interesse naturalistico, o di interesse storico-culturale legato all'utilizzo della risorsa acqua, come da definizione di "paesaggio" della Convenzione Europea del Paesaggio (art. 1, lett. a)

2.3 I Corsi d'acqua superficiali come definiti nell'Allegato 1, parte III[^] del D.Lgs. 152/2006, possono essere suddivisi pertanto in diverse tipologie (categorie) nelle quali lo "stato ecologico", rappresenta una componente fondamentale per la determinazione del livello di rilevanza paesaggistica del singolo tratto del corso d'acqua.

2.4 La classificazione terrà conto della presenza e permanenza di acqua fluente distinguendo i singoli tratti in perenne o temporaneo, definendo come:

perenne: un corpo idrico superficiale con acqua sempre presente in alveo (permanente);
temporaneo: un corpo idrico superficiale soggetto a periodi di asciutta totale, annualmente o almeno 2 anni su 5;

3. CORSI D'ACQUA SUPERFICIALI DI INTERESSE PAESAGGISTICO

A – Grandi fiumi a carattere torrentizio in ambito montano, pedemontano, collinare e dell'alta pianura *La categoria A è riconducibile ai corsi d'acqua naturali di primo ordine, ed in parte di secondo ordine o superiore.*

B – Torrenti in ambito montano, pedemontano, collinare e dell'alta pianura *La categoria B è riconducibile ai corsi d'acqua naturali di secondo ordine o superiore.*

- C - Torrenti "secondari", in ambito montano, pedemontano, collinare e dell'alta pianura. *La categoria C, può coincidere con i corsi d'acqua non significativi che, per motivi naturali, hanno avuto portata uguale a zero per più di 120 giorni l'anno, in un anno idrologico medio.*
- D – Grandi fiumi di pianura. *La categoria D è riconducibile ai corsi d'acqua naturali di primo ordine, ed in parte di secondo ordine o superiore, così come i tratti ricadenti in zone di delta ed estuario.*
- E – Fiumi di risorgiva. *Nella categoria "E", rientrano i corsi d'acqua naturali di primo ordine, ed in parte di secondo ordine o superiore, nonché le manifestazioni sorgentizie, concentrate o diffuse.*
- F – Fossati, scoli, pioveghe e canali di tipo naturaliforme, in ambito di pianura
La categoria "F" è riconducibile ai corsi d'acqua naturali di secondo ordine o superiore, nonché per buona parte a corsi d'acqua non significativi.
- G – Canali artificiali principali regimentati con alvei a cielo aperto e/o condotte sotterranee.
La categoria "G" è riconducibile a "corpi idrici artificiali", indicati come canali.
- H – Canali artificiali minori (canalette, brentelle, piaveselle, rogge, ecc.)
La categoria H, si può ritenere assolutamente esclusa dalla classificazione dei "corpi idrici artificiali".

3.1 Stato Ecologico

Elementi qualitativi per la classificazione dello "stato ecologico" che si ritengono fondamentali anche per l'accertamento della sussistenza del valore o rilevanza paesaggistica di fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative aree, individuati e tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, D.Lgs. 42/2004.

Elementi biologici

- composizione e abbondanza della flora acquatica
- composizione e abbondanza dei macroinvertebrati bentonici
- composizione e abbondanza della fauna ittica, con l'individuazione della struttura di età della fauna ittica
- composizione abbondanza e biomassa del fitoplancton.

Elementi idromorfologici a sostegno degli elementi biologici

Regime idrologico

- volume e dinamica del flusso idrico
- connessione con il corpo idrico sotterraneo
- escursioni di livello
- tempo di residenza
- scambio con il mare
- flusso di acqua dolce
- continuità fluviale.

Condizioni morfologiche

- variazione della profondità e della larghezza del fiume
- struttura e substrato dell'alveo
- struttura della zona ripariale, e per i laghi anche della costa
- profondità, variazione della profondità
- struttura e tessitura del sedimento per i laghi
- morfologia del fondale.

Elementi chimici e fisico-chimici a sostegno degli elementi biologici

Elementi generali

- trasparenza
- condizioni termiche
- condizioni di ossigenazione
- conducibilità
- stato di acidificazione
- condizioni dei nutrienti
- salinità.

Inquinanti specifici

Inquinamento da altre sostanze non appartenenti all'elenco di priorità di cui è stato accertato lo scarico nel corpo idrico in quantità significative.

3.2 Definizione generale della qualità ecologica:

ai sensi dell'Allegato 1, parte III[^] del D.Lgs. 152/2006, come modificato dall'Allegato 1 del D.M. 8.11.2010 n. 260.

Stato elevato

Nessuna alterazione antropica, o alterazioni antropiche poco rilevanti, dei valori degli elementi di qualità fisico-chimica e idromorfologica del tipo di corpo idrico superficiale rispetto a quelli di norma associati a tale tipo inalterato.

I valori degli elementi di qualità biologica del corpo idrico superficiale rispecchiano quelli di norma associati a tale tipo inalterato e non evidenziano nessuna distorsione, o distorsioni poco rilevanti. Si tratta di condizioni e comunità tipiche specifiche.

Stato buono

I valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale presentano livelli poco elevati di distorsione dovuti all'attività umana, ma si discostano solo lievemente da quelli di norma associati al tipo di corpo idrico superficiale inalterato.

Stato sufficiente

I valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale si discostano moderatamente da quelli di norma associati al tipo di corpo idrico superficiale inalterato. I valori presentano segni moderati di distorsione dovuti all'attività umana e alterazioni significativamente maggiori rispetto alle condizioni dello stato buono.

Stato scarso

Acque che presentano alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale e nelle quali le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato.

Stato cattivo

Acque che presentano gravi alterazioni dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale e nelle quali mancano ampie porzioni di comunità biologiche interessate di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato.

Per una qualità accertata fino a sufficiente, si ritiene possano corrispondere valori paesaggistici di rilievo, da sottoporre a tutela, mentre valori inferiori saranno associati a forme di degrado dei valori paesaggistici, da sottoporre a riqualificazione della componente ecologica.

4. RUOLO E CARATTERI DEL CORSO D'ACQUA

4.1 Un corso d'acqua ha rilevanza paesaggistica quando presenta caratteri morfologici, naturali, storico-culturali, identitari, percettivi che connotano i rapporti tra il paesaggio fluviale, il territorio e i suoi modi d'uso presenti e/o passati.

4.2 Al fine di facilitare la descrizione del singolo corpo idrico, si è ritenuto utile predisporre una "scheda di valutazione", con un primo elenco di caratteri cui associare un giudizio circa la sussistenza di valori o rilevanza paesaggistica.

Per ogni corso d'acqua i caratteri che contribuiscono a definire paesaggio fluviale, sono stati raccolti in funzione del "ruolo" svolto dal corso d'acqua stesso, considerando:

- *il singolo "corpo idrico",*
- *le sue più dirette pertinenze "ambito fluviale",*
- *la "fascia" stabilita per legge in 150 m dalle sue sponde o piede degli argini,*
- *il "contesto".*

4.3 La prima parte (pag. 1) della scheda contiene l'individuazione del corso d'acqua, in riferimento agli atlanti provinciali di cui al provvedimento/CR 940/1994 e successive modifiche, un riferimento alla "categoria" attribuibile tra quelle indicate la precedente punto 3 al tratto in esame, ed una "descrizione generale" nella quale viene descritto l'intero corpo idrico dalle sorgenti alla confluenza o foce, con particolare attenzione alle modifiche intervenute rispetto al corso originario (1985) a seguito di interventi per il mantenimento dell'efficienza idraulica, di difesa idrogeologica, per effetto di espansioni insediative e la realizzazione di nuove infrastrutture.

Significativo il riscontro tra l'elenco delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/1933, l'indicazione degli atlanti provinciali ed il reticolo idrografico desunto dalle fonti regionali e dei consorzi di bonifica.

Il frontespizio la scheda riporta gli elementi di rilievo desunti dalla scheda sintetica di analisi redatta dagli uffici comunali, con il giudizio finale del comune relativo al tratto specifico in esame.

4.4 il corpo centrale della scheda riporta la descrizione dei caratteri del corso d'acqua su quattro matrici in relazione al Ruolo: ambientale, storico, percettivo-identitario e produttivo, con relativo punteggio.

4.5 Nella pag. 2 la scheda riporta le valutazioni desunte dall'analisi dei caratteri: *ambientali, storico – culturali, identitari e delle modalità d'uso della risorsa*, con particolare attenzione alle componenti di rilievo o eccellenza ed alla presenza di elementi detrattori o condizioni di particolare degrado. Riporta quindi la valutazione finale con una media dei valori assegnati, ed il Giudizio della Regione.

5. PARTE CENTRALE DESCRITTIVA DELLA SCHEDA

5.A RUOLO AMBIENTALE

N	CARATTERI AMBIENTALI	
1	<p>caratteri geomorfologici, ambientali e insediativi del contesto: Va valutata l'incidenza della conformazione morfologica, dell'assetto vegetazionale, del ruolo ecologico e delle previsioni urbanistiche del territorio circostante l'ambito fluviale, anche oltre la fascia stabilita per legge, analizzando la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incisioni e solchi vallivi; - terrazzi e dossi fluviali; - aree boscate; - zone agricole; - zone urbanizzate o di futura urbanizzazione; - siti Rete Natura 2000, altri habitat di pregio e presenze faunistiche di rilievo. 	
2	<p>caratteri morfologici dell'alveo: Riguarda l'analisi specifica dell'alveo, inteso come "ambito fluviale", rilevando la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - struttura dell'alveo (<i>sponde, argini, naturali – artificiali, * con argini in rilevato e/o con tratti pensili</i>); - peculiarità del fondo (<i>salto di fondo, rapide, raschi, o letto uniforme per interventi di regimazione</i>); - andamento del corso d'acqua (<i>sinuosità con curve e meandri, tratti rettilinei e rettifiche</i>); - profondità e variazione della profondità e della larghezza* (<i>salto d'acqua naturali e artificiali, briglie traverse</i>). 	
3	<p>caratteri idrologici e idraulici Una sintesi dei valori derivabili dai caratteri idrologici e idraulici specifici del corso d'acqua risultano indispensabili alla definizione della rilevanza paesaggistica. Si indagheranno pertanto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - volume e dinamica del flusso idrico* (<i>presenza, portate e velocità dell'acqua</i>); - interconnessione con i corpi idrici sotterranei* (<i>presenza di sorgenti e fenomeni di risorgiva, fenomeni carsici e alimentazione delle falde</i>); - escursioni di livello; * - scambio con il mare e flusso di acqua dolce per le acque di transizione; * - continuità fluviale; * - trasporto solido. 	
4	<p>caratteri fisico-chimici e qualità delle acque: si tratta di raccogliere dati ed attribuire un giudizio di valore per quanto riguarda la "qualità delle acque" presenti nel corpo idrico che possono consentire il mantenimento di una buona funzionalità ecologica. Segnalando le condizioni di rischio e degrado, indicando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasparenza; * - condizioni termiche; * - condizioni di ossigenazione; * (<i>capacità di auto depurazione</i>) - conducibilità; * - stato di acidificazione; * - condizioni dei nutrienti; * - salinità.* 	
5	<p>caratteri biologici: Vanno raccolti i dati relativi alla vegetazione riparia e igrofila, segnalando le presenze tipiche o rare, tali da costituire rilevante interesse per la biodiversità (<i>sistema della rete ecologica</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - composizione e abbondanza della flora acquatica e ripariale; * - composizione e abbondanza dei macroinvertebrati bentonici; * - composizione e abbondanza della fauna ittica; * - composizione abbondanza e biomassa del fitoplancton.* 	
6	detrattori dei valori ecologico - ambientali	

Con "*" sono indicati gli elementi qualitativi per la classificazione dello "stato ecologico", individuato con la metodologia per la classificazione dei corpi idrici superficiali di cui all'Allegato 1, parte III[^] del D.Lgs 152/2006, come modificato dall'Allegato 1 del D.M. 8.11.2010, n. 260.

5.B - RUOLO STORICO -

N	CARATTERI STORICO - CULTURALI	
1	<p>caratteri del paesaggio fluviale, nel contesto agrario storico Ruolo del corso d'acqua quale elemento costitutivo di antiche sistemazioni agrarie con presenza di zone archeologiche. individuando la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centuriazioni e limitatio romane; - antiche bonifiche; - rinvenimenti archeologici. 	
2	<p>caratteri agro-produttivi tradizionali dell'ambito Il corso d'acqua quale segno ordinatore del paesaggio agrario, funzionale alla regimazione delle acque ed allo sfruttamento agricolo tradizionale del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - opere di captazione irrigua; - opere di smaltimento delle acque. 	
3	<p>caratteri storici dell'ambito si tratta di rilevare i manufatti di valore storico testimoniale comunque presenti nell'ambito fluviale e nella fascia individuata per legge e di segnalarne la presenza di rilievo nel contesto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mulini; - filande; - magli; - chiese ed edifici di culto; - ville, corti rurali. 	
4	<p>caratteri storici specifici del corpo idrico elementi di rilievo storico culturale (<i>presenza di manufatti e opere idrauliche di difesa e di derivazione eseguiti con tecniche costruttive tradizionali tipiche del luogo</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - ponti e ponti canale; - chiaviche; - briglie e salti di fondo. 	
5	<p>caratteri storico - insediativi ruolo storico del corso d'acqua, in particolare va rilevato il rapporto funzionale tra il corso d'acqua ed il sistema insediativo storico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuclei di antica origine; - centri storici (<i>città murate, fortificazioni, borghi</i>); - edifici rurali e produttivi di interesse storico, (<i>relazione visiva e funzionale a complessi monumentali, sottoposti a tutela come beni individui</i>). 	
6	detrattori dei valori storico-culturali.	

5. c RUOLO PERCETTIVO E IDENTITARIO

N	CARATTERI IDENTITARI	
1	caratteri percettivi di origine naturale: scene particolari che legano il corso d'acqua all'immagine del territorio e delle sue componenti agronomiche e naturali più significative: <ul style="list-style-type: none"> - aree umide; - formazioni boscate di antica origine; - coltivazioni specifiche tipiche o tradizionali (<i>prati e marcite, vigneti, frutteti, oliveti</i>). 	
2	caratteri percettivi di origine antropico-insediativa: visuali che relazionano il corso d'acqua all'immagine degli insediamenti di antica origine e delle sue componenti storico-culturali più significative: <ul style="list-style-type: none"> - opere di difesa o di derivazione; - ponti, guadi passi a barca; - approdi e darsene. 	
3	caratteri percettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> - bellezza e gradevolezza dell'ambito fluviale e del corso d'acqua. - rumore dell'acqua legato alla velocità o pacatezza delle acque; - odore dell'acqua conseguente alla purezza ed alle dinamiche. 	
4	caratteri identitari riconosciuti ruolo identitario confermato nella letteratura e nell'arte corso d'acqua ricordato o richiamato in opere letterarie o figurative: <ul style="list-style-type: none"> - luoghi riconosciuti quali icone di paesaggio; - dipinti e opere figurative che riproducono il corso d'acqua. 	
5	caratteri identitari specifici o locali: memoria di eventi storici, tradizioni e calamità naturali nella popolazione locale: <ul style="list-style-type: none"> - attività tradizionali legate all'acqua o tipiche dei luoghi; - ricorrenze religiose e feste popolari collegate al corso d'acqua ed al suo uso tradizionale; - antichi toponimi ancora in uso. 	
6	detrattori dei valori percettivi e identitari.	

5.D RUOLO PRODUTTIVO

Fattore determinante ai fini della conservazione o trasformazione dei valori paesaggistici accertati, rimane l'uso della risorsa acqua e dell'ambito fluviale, sia attuale che previsto o potenziale, compresi gli eventuali ulteriori fattori di rischio sia naturali che antropici. Pertanto la schedatura comprenderà anche una analisi sommaria dei principali utilizzi della risorsa, tenendo conto delle possibilità d'uso della risorsa.

N	CARATTERI D'USO DELLA RISORSA	
1	attività produttive tradizionali ancora in essere che sfruttano la risorsa acqua.	
2	attività per la produzione di energia elettrica esistenti: - opere di derivazione; - canalizzazioni forzate; - centrali elettriche.	
3	altri utilizzi della risorsa acqua: - derivazioni per allevamenti ittici; - prelievi a scopo idropotabile; - prelievi a scopo industriale; - prelievi a scopo agricolo.	
4	potenzialità d'uso specifiche della risorsa acqua: - interesse all'utilizzo produttivo della risorsa conseguente alla presenza portate e dislivelli e dinamiche dell'acqua; - interesse all'utilizzo turistico, sportivo, e per il tempo libero, derivato dalla bellezza del corso d'acqua, (<i>quantità e limpidezza delle acque, presenza di valori naturalistici</i>): o osservazione naturalistica o escursionismo o canottaggio o rafting o pesca sportiva.	
5	potenzialità d'uso dell'ambito fluviale: - parco o riserva naturale; - parco urbano o verde pubblico; - percorsi ciclo-pedonali, equestri e campi gare.	
6	Detrattori e rischi.	

6. DETERMINAZIONE DEL VALORE O RILEVANZA PAESAGGISTICA

6.1 Alla seguito della descrizione dei caratteri, ed in base alla valutazione circa la rilevanza o la compromissione dei valori, che si connota anche per dimensione, estensione e/o ricorrenza, sono pertanto attribuiti specifici valori, positivi o negativi.

6.2 Valore assegnato ad ogni singolo elemento o carattere che pertanto assume un rilievo paesaggistico specifico:

ottimo (condizione di eccellenza)	rilevante di eccellenza
buono	rilevante
mediocre	rilevante parzialmente
discreto	ordinario
discreto in parte	ordinario con singoli elementi positivi
assenza di attributo	nullo
insignificante	ordinario con elementi negativi
scadente in parte	degradato in parte
scadente	moderatamente degradato
negativo	degradato
pessimo (massimo degrado)	fortemente degradato

6.3 Il valore indicativo finale è desumibile dalla media dei valori attribuiti ad ogni carattere o elemento descritto. La scheda tipo presenta la possibilità di assegnare cinque valutazioni per ogni, matrice che descrive il ruolo: ambientale, storico-culturale, percettivo-identitario e produttivo. La media finale può corrispondere alla seguente tabella di valori, a cui sarà associata orientativamente una disciplina differenziata a seconda del valore, o del degrado accertati.

VALORE DI ECCELLENZA	Massima tutela delle componenti eccellenti, conservazione di tutte le componenti di rilievo e riqualificazione delle eventuali parti in condizioni di degrado.
VALORE DI RILIEVO	Tutela e conservazione di tutte le componenti di rilievo, manutenzione e miglioramento delle componenti ordinarie e riqualificazione delle eventuali parti in condizioni di degrado.
VALORE DI DISCRETO RILIEVO	Conservazione delle componenti di rilievo, manutenzione e miglioramento delle componenti ordinarie e riqualificazione delle eventuali parti in condizioni di degrado.
VALORE ORDINARIO	Manutenzione e miglioramento delle parti ordinarie o elementi di rilievo, risanamento e riqualificazione delle eventuali parti in condizioni di degrado.
MODERATO DEGRADO	Manutenzione e miglioramento delle eventuali parti ordinarie o elementi di rilievo, risanamento e riqualificazione delle parti in condizioni di degrado.
DEGRADO	Tutti gli interventi necessari alla conservazione delle eventuali componenti ordinarie o di rilievo. Risanamento, riqualificazione ed eventuale sostituzione delle componenti degradate.
GRAVE DEGRADO	Tutti gli interventi necessari alla conservazione delle eventuali componenti ordinarie o di rilievo. Risanamento, riqualificazione delle componenti degradate, con rimozione delle cause del degrado stesso.

Elenco dei corsi d'acqua

Corsi d'acqua giudicati irrilevanti ai fini paesaggistici e di cui si propone lo stralcio dall'elenco dei corsi d'acqua vincolati, allegato al provvedimento/CR 940/1994 e successivamente modificato con deliberazioni/CR 84/1998, 53/1999, 56/2000, 23/2001 e DGR 2186 del 16.07.2004, DGR 2546 del 02.11.2010, DGR 1496 del 31.07.2012.

Nell'Elenco che segue oltre all'indicazione della provincia e del comune interessato, sono riportati in sequenza: il codice di riferimento attuale, l'idronimo come da elenco delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/1933, il giudizio per l'esclusione totale "SI", parziale "SI_p", e la necessità di introdurre ulteriori correzioni cartografiche o nominative.

PROVINCIA DI VERONA**Angiari**

23192	S	CAVO CANONEI	SI
23196	S	SCOLO DELLA PAINA	SI

Bonavigo

23493	S	DUGALE MORANDO O SCOLO MORANDO	SI
-------	---	--------------------------------	----

Castelnuovo del Garda

23050	S	DUGALE DELLA FONTANA E DUGALE DELLA FIGARA	SI
-------	---	--	----

Pescantina

23284	S	PROGNETTA LENA - TORRENTE LENO E VAIO DI CAVALO	SI_p
-------	---	---	------

Peschiera del Garda

23050	S	DUGALE DELLA FONTANA E DUGALE DELLA FIGARA	SI
23052	S	RIALE O RIVELLO	SI_p

San Bonifacio

23485	S	FIUME FOSSA FRATTA E TOGNA	SI
-------	---	----------------------------	----

Vigasio

23105	S	FOSSA GAMBALON, ROGGIA LEONA	SI
23107	S	GRAICELLE E LAGO VACCALDO	SI_p

Zevio

23206	S	FOSSA SAGRAMOSA	SI
-------	---	-----------------	----

PROVINCIA DI VICENZA**Arzignano**

24043	S	ROGGIA DI ARZIGNANO O FIUME VECCHIO	SI_p
-------	---	-------------------------------------	------

Barbarano Vicentino

24106	S	SCOLO ARNALDA O RENALDA	SI_p
-------	---	-------------------------	------

Bolzano Vicentino

24180	S	ROGGIA TRIBOLO	SI_p
24182	S	CANALE GHEBBO TESINELLA	SI_p

Cassola

24296	PV	ROGGIA ROSA', MARTINELLA, BALBI e diramazioni	SI_p
-------	----	---	------

Marostica

24277	S	ROGGIA VALLONARA E MAROSTICANA	SI_p
-------	---	--------------------------------	------

Montecchio Precalcino

24189 S ROGGIA MONTECCHIA E BRANDIZIO SI_p
 24190 S ROGGIA MONZA SI_p

Pianezze

24277 S ROGGIA VALLONARA E MAROSTICANA SI_p

Recoaro Terme

24063 S VAL CASE CAILE E MASCHI SI

Rosà

24296 PV ROGGIA ROSA', ROGGIA MARTINELLA E BALBI, E DIRAMAZIONI, ROGGIA MORANDA,
 ROGGIA MUNARA E ROGGIA DIEDA **primo tratto** SI_p

24296 PV ROGGIA ROSA', ROGGIA MARTINELLA E BALBI, E DIRAMAZIONI, ROGGIA MORANDA,
 ROGGIA MUNARA E ROGGIA DIEDA **secondo tratto** SI_p

24298 PV ROGGIA DOLFINA E SUE DIRAMAZIONI: ROGGIA VICA, GARZONE, MICHELA,
 DOLFINELLA, CIVRANA SI_p

Sarcedo

24187 S ROGGIA CAPRA SI_p

Schiavon

24277 S ROGGIA VALLONARA E MAROSTICANA SI_p

Trissino

24084 S ROGGIA DEI MOLINI SI_p

Villaverla

24168 S ROGGIA VERLATA SI_p

PROVINCIA DI BELLUNO

Ponte nelle Alpi

25124 S RIO SALERE SI_p

PROVINCIA DI TREVISO

Borso del Grappa

26012 S VALLE la VALLICELLA SI

Castelfranco Veneto

26009 S ROGGIA BRENTELLONE SI_p

Morgano

26094 S ROGGIA PIOVEGA DI DESTRA DEL SILE SI_p

San Fior

26312 S SERVADA, RIO CERVADELLA, GHEBO, FOSSA DI SAN PIETRO O FOSSATELLA,
 MELLARE VECCHIO, RIO ACQUA GRANDE SI_p

San Vendemiano

26312 S SERVADA, RIO CERVADELLA, GHEBO, FOSSA DI SAN PIETRO O FOSSATELLA,
 MELLARE VECCHIO, RIO ACQUA GRANDE SI_p

Treviso

26144 S RIO FONTANELLE SI_p

PROVINCIA DI PADOVA

Arre			
28090	S	SCOLO REBOSOLA	SI_p
Campodoro			
28193	S	SCOLO LIMENELLA PADOVANA	SI_p
28193	S	SCOLO LIMENELLA PADOVANA	SI
(da ridenominare Limenella Vicentina)			
Carmignano di Brenta			
28209	S	ROGGIA GRIMANA	SI_p
Cervarese Santa Croce			
28037	S	SCOLO NINA O FOSSONA	SI_p
Correzzola			
28089	S	SCOLO BRENTONE E BRENTONASSO	SI
Fontaniva			
28218	S	ROGGIA CAPELLO CARTARA O CRESCINI	SI_p
28219	S	LA SORGENTE CONDOTTA O INVESTITURA BORROMEO E ROGGIA PISTA	SI_p
Megliadino San Vitale			
28018	S	SCOLO VAMPADORE	SI_p
28025	S	FIUMICELLO DI MONTAGNANA	SI_p
Padova			
28202	S	SCOLO PIOVEGO	SI
Villafranca Padovana			
28193	S	SCOLO LIMENELLA PADOVANA	SI
(da ridenominare Limenella Vicentina)			

PROVINCIA DI ROVIGO

Bergantino			
29039	S	CAVO COMUNE	SI